

# I GEMELLI

Nelle notti invernali possiamo rintracciare facilmente questa costellazione grazie alla coppia di stelle brillanti poste circa a metà strada tra Aldebaran, nel Toro, e Regolo, nel Leone o guardando direttamente una trentina di gradi a nord est di Orione. Grazie alla sua alta declinazione è una delle più semplici da osservare. Possiamo vederla da agosto, quando comincia a levarsi a oriente prima dell'alba, fino a maggio quando tramonta a ovest poco dopo il Sole. La troviamo a sud a mezzanotte agli inizi di gennaio ed è osservabile per tutta la notte.

La costellazione dei Gemelli rappresenta i gemelli Castore e Polluce; ai Greci essi erano noti come i Dioscuri, che significa «figli di Zeus». I mitologi, però, non furono tutti d'accordo sul fatto che fossero entrambi veramente figli di Zeus, a causa delle strane circostanze della loro nascita. La loro madre era la bella Leda, Regina di Sparta, alla quale fece un giorno visita Zeus, sottoforma di cigno (rappresentato nella costellazione del Cigno). Quella stessa notte Leda giacque anche con il marito, il Re Tindaro. Entrambe le unioni furono allietate da prole. Leda diede alla luce quattro bambini. Secondo la leggenda da quella notte di passione nacquero due uova; nell'uovo concepito da Zeus vennero alla luce Polluce ed Elena (la futura famosa Elena di Troia), in quanto figli del Dio immortali, dall'altro nacquero Castore e Clitennestra che, in quanto figli di Tindaro, erano mortali.

Castore e Polluce crebbero molto legati l'uno all'altro al punto che si narra che non litigarono mai e mai agirono senza prima consultarsi. Si diceva che si assomigliassero molto fisicamente e che persino si vestissero allo stesso modo, come spesso fanno i gemelli. Castore fu un famoso cavaliere e guerriero mentre Polluce fu un campione di pugilato.

Gli inseparabili gemelli si unirono alla spedizione di Giasone e degli Argonauti alla ricerca del vello d'oro. Le abilità pugilistiche di Polluce tornarono utili quando gli Argonauti approdarono in una regione dell'Asia Minore governata da Amico, un figlio di Poseidone. Amico, vanitoso e pieno di sé, non permetteva ai visitatori di andarsene se prima non si battevano con lui in un incontro di pugilato che lo vedeva regolarmente vincitore. Si recò sulla spiaggia dove la nave era agli ormeggi e sfidò l'equipaggio a trovare qualcuno che l'affrontasse. Polluce, istigato dall'arroganza dell'uomo, accettò immediatamente, evitò facilmente gli assalti del suo avversario e atterrò Amico con un colpo alla testa che gli spaccò il cranio.

Durante il viaggio di ritorno degli Argonauti, dopo aver conquistato il vello d'oro, Castore e Polluce furono ancora utili ai loro compagni durante il percorso dalla foce del Rodano alle isole



Gli inseparabili Gemelli Castore e Polluce raffigurati nell'*Atlas Coelestis* di John Flamsteed. Castore ha nelle mani una lira e una freccia, Polluce tiene un bastone. Le stelle Castore e Polluce segnano i punti delle teste dei gemelli.

« Durante un viaggio le stelle si illuminano su pennoni e su altre parti della nave.

Se sono due significano salvezza e predicano la conclusione positiva del viaggio. Per questo motivo vengono chiamate Castore e Polluce, e la gente si rivolge a loro come a dèi per ricevere soccorso in mare. »

Stoichades (le attuali isole di Hyères, al largo di Tolone), dove salvarono gli Argonauti durante una tempesta.

Da quell'episodio i gemelli diventarono i protettori dei marinai. Molti porti, fra cui Ostia e Alessandria, avevano le statue dei Dioscuri ai due lati dell'ingresso dal mare. Probabilmente i nostri famosi "Bronzi di Riace", ritrovati sul fondo marino vicino alla costa calabra, erano statue dei due gemelli.

Castore e Polluce si scontrarono con un'altra coppia di gemelli, Ida e Linceo, figli di Afareo re dei Messeni.

Ida e Linceo erano fidanzati con Febe e Ilaria, ma Castore e Polluce gliel rubarono. Ida e Linceo li inseguirono e le due coppie di gemelli si batterono. Castore fu trafitto dalla spada di Linceo, che fu subito ucciso da Polluce. Ida attaccò Polluce ma fu respinto e fulminato da Zeus.

Polluce, immortale, pregò il padre di permettergli di seguire l'inseparabile fratello e Zeus, piuttosto che veder morire il figlio, concesse l'immortalità anche a Castore sistemandoli insieme in cielo come costellazione, abbracciati e inseparabili per l'eternità.



In questa costellazione la regola di Bayer secondo la quale la denominazione delle stelle avviene tramite lettere greche partendo dalla lettera Alpha non è rispettata, in quanto Polluce, detta Beta è la stella più brillante.

Alcuni astronomi suppongono che Polluce fosse originariamente più debole di Castore (Alpha) e che in seguito la sua luminosità sia aumentata o che, al contrario, sia diminuita quella di Castore. Polluce, di magnitudine 1.2, è una gigante arancio la cui temperatura superficiale è di poco inferiore a quella del Sole del quale è però quattro volte più grande e 35 volte più luminosa. E' la diciassettesima stella più brillante del cielo; la sua distanza di 34 anni luce la rende inoltre una delle stelle luminose più vicine.

Castore è una stella di colore bianco, famosa per essere in realtà un sistema multiplo costituito da ben sei componenti; ha magnitudine pari a 1,6 e la distanza stimata è di 52 anni luce.

Tra le altre stelle che compongono la costellazione ricordiamo:

**Alhena**, (gamma): una stella bianco-azzurra distante 85 anni luce.

**Wasat**, (delta): una stella bianco crema distante 59 anni luce e che ha per compagna una nana arancio. Nei pressi di Wasat, nel 1930, fu scoperto il pianeta Plutone da Clyde Tombaugh.

**Mebouta**, (epsilon): è una supergigante gialla distante 680 anni luce e nei suoi pressi Wilhelm Herschel scoprì il pianeta Urano nel 1781.

**Mekbuda**, (zeta): distante 1.200 anni luce è una stella variabile tra le mag. 3.7 e 4.2 in circa 10 giorni, contemporaneamente è una doppia ottica, dove la stella principale è una supergigante gialla di mag. 8; a causa della loro vicinanza è necessario un telescopio di grande apertura per distinguerle.

**Tejat prior**, (eta): distante 190 anni luce, è una doppia nella quale la componente principale è una gigante rossa di mag. 2,8.

La costellazione è situata in un'area ricca di oggetti celesti non stellari nonostante si trovi lontano dal centro della galassia.

L'oggetto del profondo cielo più brillante è **M35**, un ammasso aperto di quinta magnitudine.

Le sue dimensioni superano quelle della Luna piena e contiene circa 120 astri. Si trova a nordovest di Tejat prior, vicino al bordo ovest della costellazione, ed è visibile anche ad occhio nudo (l'ideale sarebbe con un binocolo) se la notte è particolarmente nitida. La sua distanza dalla Terra è di circa 2800 anni luce.

Apparentemente vicino ad esso, ma in realtà a circa 14,000 a.l. di distanza, si trova **NGC 2158**, un ammasso stellare molto ricco, che appare come una debole macchia di luce, per distinguerla è necessaria un'apertura di almeno 100 mm.

**NGC 2392** conosciuta anche come Eskimo per il singolare aspetto di esquimese che assume in fotografia. E' un oggetto molto luminoso e con dimensioni apprezzabili grazie alle quali è accessibile anche a strumenti di piccolo diametro. Al telescopio si contraddistingue per la presenza di un alone che circonda una vistosa stellina centrale, mentre telescopi di più largo diametro sono in grado di distinguere la struttura interna costituita da due gusci concentrici, il più esterno diffuso e con luminosità irregolare, il più interno sottile ma molto più luminoso. Questa nebulosa è stata ampiamente studiata dagli astronomi per oltre quarant'anni e oggi sappiamo che si tratta di una nebulosa fortemente ellittica allungata verso la nostra direzione visuale e con la presenza di un getto ad alto angolo.

*CARMEN*